

Il direttore anticipa la nuova edizione

## La versione di Menegoi «Ecco la mia Arte Fiera»

Cumani a pagina 20

# Menegoi: «Così dipingo la nuova Arte Fiera»

Intervista al direttore artistico al suo secondo anno: «Un'attenzione particolare alla pittura e torniamo ad anticipare il periodo»

### TRA LE NOVITÀ

**«Sorpriendente il programma sulle performance tra attori cani e indovini Rom»**  
di **Claudio Cumani**

È il momento delle conferme. Per il direttore artistico Simone Menegoi, affiancato dalla vice Gloria Bartoli, l'edizione numero 44 di Arte Fiera in calendario dal 24 al 26 gennaio (preview e inaugurazione giovedì 23) rappresenta una sorta di riprova, dopo l'ottimo risultato conseguito l'anno passato al debutto nella guida della manifestazione. Molte le novità, alta l'aspettativa degli addetti ai lavori.

**Menegoi, come mai ha deciso di tornare all'antico, anticipando il periodo? Certo non solo per evitare la sovrapposizione con l'analoga manifestazione di Ginevra?**

«E invece sì, il motivo principale è questo. Il calendario internazionale delle fiere è prossimo alla saturazione: per gallerie e collezionisti è un tour de force già abbastanza estenuante, senza dover essere costretti alla spola fra due fiere in Europa negli stessi giorni o a dover scegliere una delle due. Abbiamo preferito evitare questo stress».

**Che caratteristiche avranno le 155 gallerie ospiti?**

«Saranno principalmente italiane con alcune significative new entries e numerosi, graditissimi

ritorni: segnalo, fra i molti, quello della Galleria d'Arte Maggiore di Bologna che mancava da 11 anni. E poi alcune gallerie straniere (in numero limitato, per ora, ma di qualità) e giovani emergenti».

**Ha sempre sostenuto che il numero di visitatori non la preoccupa. Ha ragione allora chi dice che quello che conta sono soprattutto i collezionisti e quindi il giro d'affari?**

«Ciò che intendevo è che il grande pubblico in questi anni non ha mai smesso di amare Arte Fiera e di accorrere a ogni edizione più numeroso. Gli addetti ai lavori avevano invece bisogno di essere nuovamente motivati».

**La novità è costituita dalle tre sezioni su cui lei fa molto conto. Come sono state individuate?**

«Pensando a quali sono i punti di forza e le specificità di Arte Fiera: l'offerta di arte moderna e del secondo Dopoguerra (a cui è dedicata la sezione *Focus* curata da Laura Cherubini) e l'approccio inclusivo e comunicativo. In questo caso è stata ampliata l'attenzione a due media che appassionano in egual misura addetti ai lavori e grande pubblico come pittura e fotografia. A loro sono dedicati *Pittura XXI* a cura di Davide Ferri e *Fotografia e immagini in movimento* a cura del collettivo Fantom».

**Ha detto che punta molto sulla sezione dedicata alla pittura contemporanea. Cosa ve-**

**dremo?**

«Una selezione di proposte italiane e internazionali il cui filo conduttore, non esclusivo, è la figurazione nelle sue declinazioni possibili, diversissime fra loro. Si tratta di una proposta molto mirata che in questo momento non ha un equivalente in altre fiere. Per questo ci faccio molto affidamento».

**L'anno scorso grande visibilità ha avuto il progetto legato alla performance. Cosa ci dobbiamo aspettare stavolta?**

«Un programma sorprendente e stimolante in cui si potrà ad esempio spiare il set di un film recitato anche da cani (Zapruder Filmmakersgoup). Ma ci si potrà anche far leggere la mano da indovini rom (Luca Vitone), ascoltare i dialoghi degli spettatori della fiera trasformati in surreali pièces sonore (Alessandro Bosetti) oppure sottoporre a un sussiegoso funzionario (il Leone d'oro alla Biennale Arte Jimmie Durham) oggetti da distruggere».

**Ospite d'onore è Eva Marisaldi con una serie di interventi ad hoc. Come mai questa scelta?**

«Perché Marisaldi è una delle artiste italiane più stimate della sua generazione e perché ha un legame speciale con Bologna, la città in cui vive. E infine perché il suo lavoro è lieve senza essere fatuo, inclusivo senza essere demagogico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### IL LEGAME CON ART CITY

«Il rapporto con Art City? BolognaFiere è il primo finanziatore perché crede in un ricco programma di mostre ed eventi in città. Sintomie particolari: se Arte Fiera punta sulla pittura, MAMbo propone un riallestimento della collezione permanente puntato su questo linguaggio».



Simone Menegoi cura la sua seconda edizione di Arte Fiera